

MILO E NIGLIO

In una bella giornata di primavera ho voluto incontrare Milo per vedere cosa stesse facendo. Indovinate un po' dove l'ho visto? Era sparanzato sul balcone di casa sua, vicino alla scuola chiusa. Mi sono accostata al cancelletto e ho provato a chiamarlo.

Ha sollevato un pochino la testa, ha dato un'occhiata distratta intorno e poi ha ripreso il sonnellino.

L'ho richiamato con voce più forte e allora, leggermente infastidito, si è rialzato e mi ha guardata con espressione interrogativa. "Ma cosa vorrà questa qui?" Era ciò che mi pareva di capire dal suo sguardo.

"Milo, scendi giù che vorrei fare quattro chiacchiere con te! Potrai continuare a dormire dopo". Così, con un bel salto preciso è atterrato non lontano da me. Ci eravamo già visti, ma lì per lì ho dovuto ancora presentarmi e guadagnare la sua fiducia prima che mi venisse decisamente incontro.

"Milo guarda, ho diversi disegni che mi hanno mandato dei tuoi ammiratori, cosa ne dici?" Il gatto si è avvicinato di più per guardarli meglio e poi in miagolose mi ha fatto capire che era molto, ma molto contento, il suo "ron ron" era forte e chiaro.

Mi sono quindi seduta sul prato, sotto un bel castagno, lui mi si è avvicinato strofinando la sua testa contro il mio braccio, poi si è seduto vicino e mi ha guardata con i suoi begli occhioni. Aspettava sicuramente di capire perché gli avessi interrotto il suo pisolino pomeridiano. "Senti Milo, ci sono diversi bambini che vorrebbero sentire qualche racconto. Sono chiuse le scuole e hanno tanto tempo per leggere o farsi raccontare una storia. Prova a ricordarti una fiaba o una favola che hai sentito dalla maestra di scuola!"

Dopo un attimo, lasciandosi i baffi con la zampetta mi ha risposto. "Ti racconterò un fatto che mi è successo proprio in questi giorni, è tutto vero, non ho inventato niente". E così Milo ha preso una comoda posizione e ha iniziato il suo racconto.

"Tu lo sai come siamo noi gatti, dormiamo volentieri di giorno, ma di notte siamo attivi, quasi sempre usciamo. Ebbene, qualche notte fa ho sentito dei rumori nel bosco qui sopra, mi sono appostato dietro la siepe per non farmi vedere, spiando cosa stesse succedendo. Ad un tratto è sbucato dal bosco Niglio, un grosso coniglio. Quando ho capito che non avevo nulla da temere mi sono avvicinato e gli ho parlato. Niglio è un amico e l'ho visto un po' triste ed è stato contento di avermi incontrato e di poter stare un po' con me.

Lui è il coniglio che a Pasqua nasconde coniglietti e uova di cioccolato nel giardino dei nonni, perché sa che poi il mattino i bambini vanno a cercarli e si sente molto importante per il lavoro che fa."

Milo era tutto fiero di parlarmi e dopo un attimo ha continuato: "Allora l'ho fatto entrare nel giardino e gli ho detto di spiegarmi la ragione di tanta tristezza."

"Devi sapere", mi stava raccontando Niglio, "che quest'anno a causa di quel brutto coronavirus i bambini non potranno quasi sicuramente passare la Pasqua con i nonni e allora dove li nascondo i coniglietti e le uova?". Milo sembrava rattristarsi anche lui ricordando le parole dell'amico coniglio e ha continuato: "Niglio è poi scoppiato a piangere e non sapevo come consolarlo.

Mi è allora venuta un'idea. Perché non andiamo da Gufo Saggio a chiedergli un consiglio? Abita proprio qui vicino e anche lui di notte è ben sveglio. Ha smesso di piangere e ha abbozzato un sorriso.

Quando siamo arrivati al Grande Faggio, la casa di Gufo Saggio, ci ha subito sentito, e dall'alto dei rami è sceso fin quasi a terra." "Cosa ci fate qui?", ha subito esclamato. "Siamo venuti per chiederti un consiglio, ho detto io, e il coniglio gli ha illustrato le sue preoccupazioni. Dopo un breve battere d'ali e qualche "uh uh", il gufo rivolto a noi due ha risposto": "Non preoccuparti Niglio, i bambini capiranno e per quest'anno li cercheranno a casa loro e dai nonni vi andranno appena possibile. A quel momento, se avrai ancora qualche coniglietto o ovetto glielo potrai nascondere, ma cosa ne diresti di aiutare i nonni a organizzare una caccia al tesoro? Così saranno tutti contenti." Il gatto ha poi proseguito dicendo: "Il coniglio era visibilmente soddisfatto per la risposta e non finiva più di ringraziare Gufo Saggio, il quale dopo un sonoro "uh uh" se n'è tornato sulla cima del suo albero. Noi ci siamo incamminati verso il mio giardino dove ci siamo abbracciati, salutati e dati appuntamento per settimana prossima. Era bello vedere partire Niglio contento, meno male che l'ho incontrato e l'abbiamo potuto aiutare. Gli amici sono proprio sempre importanti!".

"Ma che bella storia Milo!", e ho aggiunto: "Vado subito a scriverla, così parecchi bambini la conosceranno. Cosa ne dici se ogni tanto ci trovassimo anche noi due?"

"Va bene", mi ha risposto il gatto," ma non interrompere più il mio sonnellino pomeridiano".

18 marzo 2020

FILASTROCCA DI NIGLIO CONIGLIO

Niglio coniglio
è uscito dal suo nascondiglio.

È andato dal gatto
e cosa hanno fatto?

Hanno cercato Gufo Saggio
sulla cima del suo faggio.

Il coniglio
voleva un consiglio.

Il gufo gliel'ha dato
e lui l'ha ringraziato.

Poi si sono lasciati,
ma prima si sono abbracciati.

Gli amici, quelli veri
si incontran volentieri.

18 marzo 2020